

Il sondaggio

Solo il 5% degli italiani crede alla pista ucraina sull'attentato a Mosca E la Russia fa più paura

Il 53% vuole la nascita di un esercito europeo e per il 60% la difesa comune sarà centrale alle elezioni di giugno

La metà degli intervistati teme un attacco russo all'Europa. Il 10% pensa che Putin guidi uno stato democratico, con un picco del 30% tra gli elettori della Lega che nel centrodestra sono anche i più critici verso Bruxelles

di Antonio Noto

L'attentato al Crocus City Hall di Mosca ha scosso l'opinione pubblica italiana modificando in parte le valutazioni e le preoccupazioni rispetto alle paure derivanti anche dal conflitto in Ucraina. La rivendicazione da parte dell'Isis-k dell'assalto alla sala concerti nel sobborgo di Mosca ha fatto riemergere il timore di atti terroristici di matrice islamica anche nel nostro Paese. Non solo, nella percezione collettiva è diventata più probabile l'ipotesi che la Russia possa attaccare qualche nazione dell'Unione espandendo così lo scontro, ipotesi questa tra

l'altro già discussa nel Consiglio Europeo tenutosi nella settimana scorsa. Sono queste le prime reazioni che emergono dall'analisi dell'Istituto demoscopico Noto Sondaggi per *Repubblica*, subito dopo i tragici fatti accaduti.

La Russia continua ad essere percepita come una minaccia e l'essere stata vittima di un attentato non ha certo diminuito il sentimento negativo nei confronti di uno Stato che ha dichiarato guerra all'Ucraina. Anzi, il giudizio sembra netto, solo il 10% ritiene che Putin sia alla guida di uno Stato democratico, in viso all'Occidente solo per la sua forza militare (giudizio questo però condiviso dal 30% degli elettori della Lega) e solo il 5% crede che vi sia l'Ucraina

dietro l'attacco dei terroristi islamici. La maggioranza, il 53%, difatti, attribuisce la responsabilità esclusivamente all'Isis. La versione di Putin che indica in Zelensky un alleato degli attentatori, dunque, non convince. Al contempo, però, non c'è la convinzione che l'uccisione di più di 140 persone presenti all'evento musicale rappresenti un primo segnale di debolezza del leader russo. Solo un italiano su 4 è di questa opinione, mentre per la maggioranza Putin conserva inalterata la sua forza all'interno del suo popolo. Questa convinzione si riflette anche sulle attese degli italiani in relazione al conflitto in Ucraina. Il 38% pensa che la guerra possa terminare solo con un compromesso per cui la Russia si accontenterà di anettere una parte del territorio ucraino ed appena il 5% stima che ci potrà essere "una ritirata" dell'esercito di Putin. È importante notare che un cittadino su 4 non esclude la possibilità che l'armata russa possa entrare a Kiev e quindi cacciare il leader ucraino. A pensarla così è prevalentemente il 39% dei sostenitori del M5S ed il 45% di chi vota



Legg.

Passando invece al ruolo dell'Europa, il giudizio degli italiani sulla gestione della guerra è nettamente negativo (52%). In vista delle elezioni del nuovo Parlamento Europeo questo è un dato interessante. Ancor di più se si analizzano le risposte in base all'elettorato di appartenenza. Fra chi valuta positivamente l'operato dell'Unione (24%) c'è il 61% di chi dichiara di votare FI e solo il 12% dei leghisti. Sono i due estremi della percezione nei confronti dell'Ue e si trovano entrambi nella coalizione di maggioranza che sostiene il governo Meloni. C'è da dire che, in base all'indagine svolta, sembra avvertirsi fra gli italiani l'esigenza di un'Europa più forte e protagonista sullo scacchiere internazionale. La maggioranza (53%), infatti, sarebbe favorevole all'istituzione di un esercito europeo e il 60% vorrebbe che il tema fosse affrontato nella campagna elettorale in vista del rinnovo del Parlamento europeo del prossimo 8-9

giugno.

Queste posizioni, in maniera più o meno accentuate, sono trasversali a tutte le forze politiche. Ciò vuol dire che al di là dell'appartenenza politica vi è una sorta di pragmatismo nell'opinione pubblica che pone la sicurezza internazionale fra le priorità assolute e che chiede un rafforzamento dell'Europa di fronte alle minacce. Infatti la delusione della popolazione è in relazione al ruolo marginale dell'Europa rispetto alla guerra in Ucraina, quindi con l'aumentare della paura, per un possibile coinvolgimento anche di altre nazioni dell'Ue, si auspica che ci sia anche una difesa comune. La richiesta è dunque di un'Europa più forte e protagonista. Temi su cui le forze politiche dovranno confrontarsi nella campagna elettorale per le Europee del prossimo giugno.

DS3374



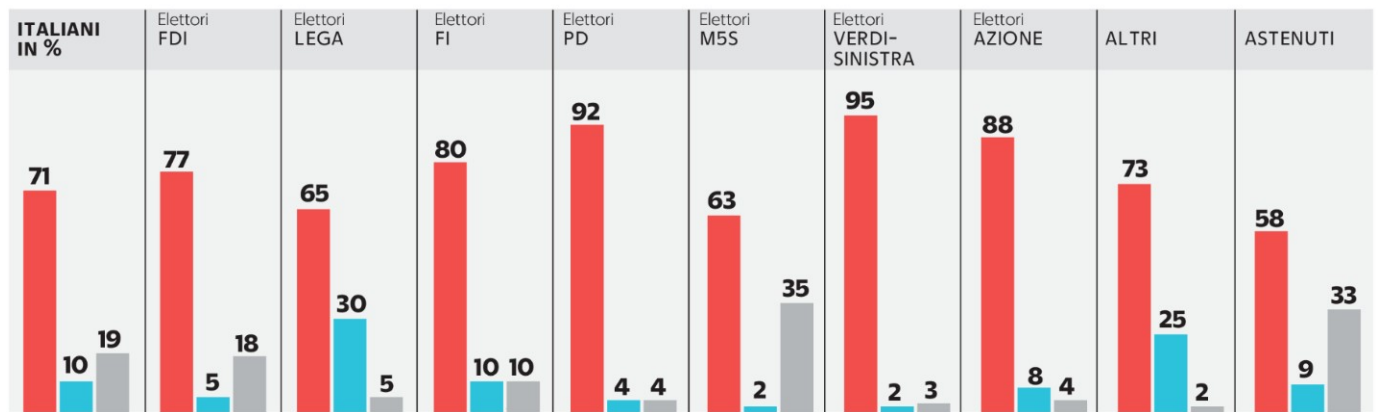
▲ A Mosca Cittadini depongono fiori per le vittime del Crocus City Hall

Nota informativa

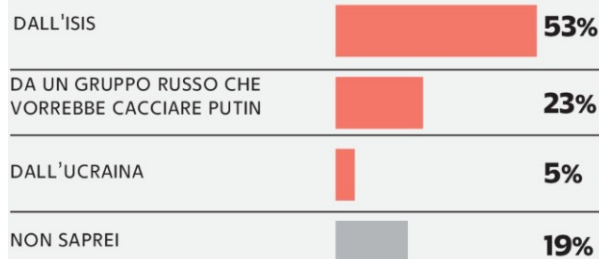
Data di realizzazione del sondaggio: 25-26/3/2024
 Committente: La Repubblica
 Fornitore Noto Sondaggi
 Estensione territoriale: Nazionale.
 Popolazione adulta residente in Italia.
 Campione: disaggregata per genere, età ed area di residenza.
 Tecnica di somministrazione delle interviste: Cawi e Tempo Reale. Consistenza numerica del campione: Mille
 Rispondenti (in%):92%

SOLO PER IL 10% DEGLI ITALIANI LA RUSSIA È UNO STATO DEMOCRATICO (dati in %)

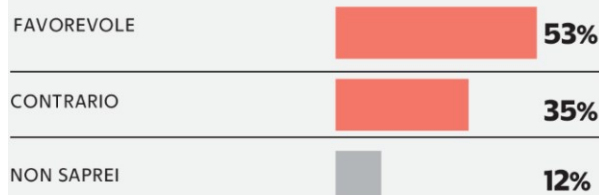
■ Uno Stato non democratico ■ Uno Stato democratico non gradito all'Occidente in quanto militarmente potente ■ Non saprei



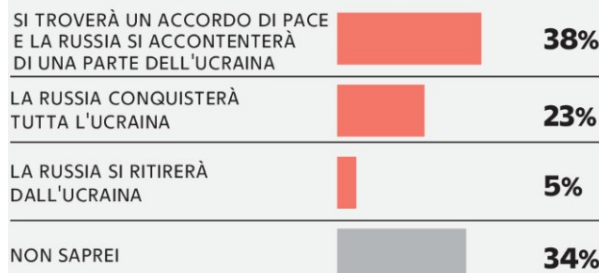
PER IL 53% DEGLI INTERVISTATI L'ATTENTATO A MOSCA È STATO COMPIUTO DALL'ISIS, SOLO PER IL 5% DALL'UCRAINA



LA MAGGIORANZA DEGLI ITALIANI CHIEDE UN ESERCITO EUROPEO



PER 4 CITTADINI SU 10 LA GUERRA FINIRÀ CON UN ACCORDO, MA 1 SU 4 PENSA CHE PUTIN POSSA CONQUISTARE ANCHE KIEV



PER LA MAGGIORANZA PUTIN AUMENTERÀ GLI ATTACCHI IN UCRAINA E LA METÀ TEME CHE L'ITALIA POSSA ESSERE COLPITA DAL TERRORISMO ISLAMICO

